

centro studi cinematografici
milano

VIA N. TORRIANI 19
TEL. 665169 - 650350

ESPRESSO

Milano, 6 novembre 1967

Egr. Sig;
Dott. FRANCO BOLLATI
Presidente Nazionale C.S.C.
Via Della Conciliazione, 2/c
ROMA

Caro Franco,

in plico a parte ti invio (in duplice copia) alcuni documenti di spese sostenute dal Centro Studi Cinematografici di Milano nel 1966. Spero che vadano bene. Ho tardato alquanto perchè qui il lavoro è sempre moltissimo e a volte si finisce per lasciare indietro le cose più urgenti.

Spero che in avvenire (molto prossimo) questi ritardi non avverranno più, perchè sto dando vita alle strutture diocesane che possano ordinare e meglio funzionalizzare le numerose (ma a volte dispersive) attività del centro milanese, in coincidenza con un generale riordinamento del settore cinematografico in atto col passaggio nelle mie mani della direzione della S.C.A.E.C. e della delegazione diocesana A.C.E.C.. E' un lavoro in più che ho creduto bene di assumermi per dare alla presenza cattolica nel campo del cinema (sia a livello culturale che a livello d'esercizio) quella unità che sola, a mio avviso, può dare efficacia alla nostra azione.

In conseguenza di questo, ritengo necessario che per la diocesi di Milano i rapporti fra il Centro Studi Nazionale, i singoli cinecircoli, i gruppi di studio e ricerca, per qualunque problema, vengano tenuti tramite il centro diocesano (cosa del resto in sintonia con lo spirito federativo del C.S.). Questo eviterà il crearsi presso i circoli ed i gruppi dell'impressione (errata), dell'esistenza di una specie di diarchia: il centro nazionale chiede o dice una cosa, quello diocesano un'altra, (cosa che ovviamente accade al di là delle nostre rispettive intenzioni) come sta avvenendo per la riscossione della quota di adesione al Centro.

Dando maggior significato al centro diocesano in tutti i settori di attività del Centro Studi Cinematografici, si eviterà il pericolo dello svuotamento di collaboratori dei centri periferici a favore delle strutture nazionali (fenomeno già parzialmente in atto e a mio avviso dannosissimo). Sono convinto infatti che l'impoverimento della base periferica, se può rendere più facile un'azione di coordinamento al centro nazionale, toglierebbe qualunque capacità di incidenza all'organismo relegandolo fra i molti inutili che ingombrano il campo cattoli-

./.

./.

co. Ti farò conoscere, entro pochi giorni, come le strutture diocesane di Milano saranno composte.

Cogliendo l'occasione di questa mia lettera (non è cosa che accada spesso) permettimi che ti accenni ad altri problemi.

Ritengo importante che il Consiglio Direttivo venga interessato e sollecitato a dare un chiaro orientamento sulla linea politica da seguire sul periodico "Cinecircoli", se questo è da ritenersi organo ufficiale del Centro Studi: sono infatti convinto che non serva gran che il portarlo avanti comunque, senza creare cioè un vivo interesse presso la base di cui i membri del direttivo sono i portavoce più qualificati. Questa è una cosa che va fatta prima di costituire una qualsiasi équipe redazionale. Non ti nascondo che sono rimasto un poco perplesso quando ho saputo, per caso, dell'incontro tenuto a Roma tempo fa per Cinecircoli. no

Ritengo inoltre necessario ed indilazionabile fare un preciso piano economico da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo: questo sia perchè tutti sappiano come vengono spesi i contributi ministeriali, sia perchè ogni settore di attività sia opportunamente aiutato. La definizione di un piano economico permetterà inoltre una più equilibrata e realistica programmazione delle attività a livello nazionale. Sotto questa mia preoccupazione c'è evidentemente il grande desiderio di essere finanziariamente indipendenti, anche a costo di fare poche cose.

Ecco le cose (almeno le più importanti) che volevo dirti nel desiderio di dare un contributo al migliore andamento del Centro.

Coi più cordiali saluti.

francesco

(don Francesco Ceriotti)